

Dopo il sisma finalmente rinasce il Centro agricoltura 'Nicolini'

di MATTEO RADOGNA
– CREVALCORE –

LE SCOSSE del terremoto del maggio 2012 avevano reso inagibile la torre del Castello dei Ronchi, a Crevalcore, dove dal 1992 il Caa, Centro agricoltura ambiente 'Giorgio Nicolini', aveva sempre svolto la sua importante attività. Dopo di che gli addetti furono costretti a trasferirsi all'interno di baracche. Da ieri, però, dopo il taglio del nastro di una struttura antisismica a fianco del castello, il centro ha una nuova casa per svolgere le sue attività. Dalla lotta alla zanzara tigre senza l'uso di prodotti chimici al riutilizzo in agricoltura di biomasse che usano scarti, dal riutilizzo di fanghi biologici di depurazione al monitoraggio dell'aria, sono tanti i compiti del Cca guidato al presidente Paolo Ceccardi.

SEMPRE ieri, proprio nell'ambito delle tante attività svolte, è stato inaugurato l'impianto di stoccaggio di fanghi di depurazione da 12mila tonnellate. Quest'ultima struttura ha un prodotto finale che può essere usato come fertilizzante: «Riusciamo ad ottenere un concime – spiega Ceccardi – ricco di carbonio organico che lo rende appetibile per le aziende agricole. L'impianto è autorizzato ad usare tutte le tipologie di fanghi di depurazione di cui è consentito il riutilizzo in agricoltura».

La nuova sede del Caa è stata realizzata grazie al contributo di 215mila euro della Regione e 35mila euro del Comune di Crevalcore, più altri 36mila euro di investimenti per gli impianti. In totale si parla di un intervento per un importo di 287mila euro. Il centro che ha 35 dipendenti ed è controllato da una maggioranza pubblica di 13 Comuni, oltre alla nuova sede ha dei laboratori a Persiceto e San Pietro in Casale in grado di fare ricerca nel settore agronomico.

AL TAGLIO del nastro sono intervenuti, oltre al presidente Caa Paolo Ceccardi, il senatore e sindaco Claudio Broglia, il delegato Ambientale della Città Metropolitana Lorenzo Minganti, il presidente di 'Herambiente' Filippo Brandolini e i primi cittadini Paolo Crescimbeni di San Giorgio, Renato Mazzuca di Persiceto e Stefano Sermenghi di Castenaso. Broglia ha preso come esempio di partecipata che funziona il Caa: «Le società che sperperano denaro bisogna chiuderle, ma non bisogna generalizzare. Il Centro agricoltura ambiente fa ricerca e sviluppo e va valorizzato». Gli ha fatto eco Minganti: «Il Centro è anche un esempio di ricostruzione del dopo sisma. Dopo tre anni ha una nuova sede». Brandolini punta nel 2017 a recuperare il 90 per cento di fanghi: «La strada da percorrere è quella di questo centro. Solo così si smaltiscono i fanghi».